

quella cioè della storia anche dei vetri d'uso comune, che sta ancora nella sfera dei desideri e delle speranze a fronte degli sforzi operati in questi ultimi anni per metterlo in vita, come potrà vedersi da quello che sarò adesso per esporre trattando di questo ramo.

VETRI SOFFIATI DI USO COMUNE

CRISTALLI, MEZZI CRISTALLI, VETRI IN COLORI, ecc.

XXII.

La questione dei vetri di uso comune è vitalissima. — La loro fabbricazione salverà anco la parte artistica dell'industria. — Quali sieno i vetri comuni di cui s'intende principalmente parlare. — Processi tecnici. — Questo manufatto sul cadere della repubblica.

La questione più vitale per l'industria del vetro in Italia e per conseguenza nelle veneziane lagune è la fabbricazione dei vetri di uso comune. La cifra significantissima di 14 milioni di lire che gli Italiani pagano annualmente per vetrami importati nel loro suolo dagli esteri paesi dimostra in quanto regresso sia tra noi la produzione dei vetri di ordinario consumo. La Repubblica di Venezia che nell'evo medio e nei secoli più belli della sua vita smerciò i vetri a cui accenno in grandi misure, trafficò di essi, sebbene in proporzioni minori, fino agli anni prossimi alla sua caduta. Oggi Venezia rispetto al manufatto di cui parlo non solo sta al disotto di tutti gli esteri paesi, ma eziandio alla parte maggiore delle officine italiane, quantunque possedga elementi eminentemente profittevoli. Ma e potrà poi Venezia, potrà l'Italia reggere in questo campo nella concorrenza cogli altri paesi d'Europa? Ecco la grande questione che si vorrebbe già risolta, ma che per il fatto non lo fu e non lo è. È dunque di questa grande questione che vorrò